

LA SAPIENZA

Maggio 2018

**UGLY
FASHION
IL TREND
2018**

**Sfilata
Gattinoni
P/E 2018**

*Iris Van Herpen
La moda di ricerca*





Uno scatto della campagna pubblicitaria AX ARMANI EXCHANGE per la fall-winter 2017 che vede protagonista Cara Delevingne.



“MODA: IL PICCOLO PETROLIO DEL NOSTRO PAESE”

2017

Un anno d'oro, come molti lo hanno definito, per la moda e i settori affini che hanno portato ad un fatturato di circa 87 miliardi di euro. 64 per il tessile/abbigliamento e il restante cosmesi/occhiali/accessori. Nei dati elaborati si comprendono soprattutto i comparti del tessile e dell'abbigliamento, a seguire accessori tra cui occhiali e profumi. Questo fa sì che quello del fashion sia la seconda voce attiva nell'economia italiana e per questo considerata come 'il piccolo petrolio del nostro paese'. Tra le regioni che regalano all'Italia un andamento positivo si segnalano in ordine Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Marche e solo al nono posto troviamo il Lazio. Tale fatto è dovuto alla presenza dell'industria nella zona centro-nord della penisola. Roma e il Lazio mandano segnali positivi soprattutto nell'ambito della manodopera; presentano un vastissimo tessuto di micro-aziende di moda- circa 220.000-, ossia laboratori

che realizzano abiti d'alta moda anche per Giorgio Armani, per Valli o per Valentino che sfilano a Parigi, quindi che lavorano per conto di terzi. L'Italia, infatti, è caratterizzata da un'organizzazione del settore moda differente da altri paesi: non un unico edificio nel quale vengono effettuati tutti gli step ma una struttura centrale che corrisponde all'ufficio stile e all'ufficio di progettazione, nel quale si crea il primo capo-prototipo, e tante piccole o medie aziende che si occupano della produzione dei capi. Quindi intorno ad un nucleo centrale vi è un micro-mondo di piccole-medie realtà. Persino l'80% della moda francese* è prodotta nel nostro paese, sia abbigliamento che pelletteria. In questo campo il leader è il Veneto che produce per grandi brand come Dior, Givenchy, Louboutin. Bisogna inoltre ricordare che italiani sono anche circa l'80% dei materiali utilizzati nel fashion francese.

I fatturati delle imprese del fashion system hanno numeri da capogiro e in testa alla classifica si posiziona il “re” Giorgio Armani



FATTURATI

Giorgio Armani è il numero uno in ambito di fatturati: quello della sua azienda si aggira intorno ai 5/6 miliardi di Euro. In seconda posizione si stabilisce la maison fondata dal fiorentino Guccio Gucci che ha avuto un rialzo eccezionale negli ultimi anni: è arrivata a circa 4,5/5 miliardi di euro. Prada, quotata in borsa, arriva a 4/4,5 miliardi mentre Ferragamo a circa 3 miliardi. La siciliana Dolce&Gabbana raggiunge quota 1,3 miliardi.

Adv 2018 GIORGIO ARMANI, in alto. Adv 2018 GUCCI, in alto a destra. Adv 2018 PRADA, al centro sinistra. Adv 2018 DOLCE&GABBANA, centro destra. In basso: Adv 2018 FERRAGAMO

PRODUZIONE MODA

Al giorno d'oggi numerosi sono gli enti, le associazioni e le istituzioni di categoria che si occupano di gestire la produzione della moda italiana;

Ministero dello sviluppo Economico- è il ministero da cui dipende il settore fashion. Camera Nazionale della Moda Italiana- è l'associazione numero 1 per creatività e importanza di marchi, di griffe e brand. Essa nasce nel 1956 a Roma perchè era lì il centro dell'alta moda italiana. Vi erano circa 50 atelier capitanati da illustri nomi tra cui Antonelli, Tiziani, Titarossi, Schubert, Fontana che lavoravano per clienti proveniente da tutto il mondo. La Camera Nazionale della Moda Italiana è composta da 390 soci, è un'associazione privata ossia vive del contributo dei soci, è costituita da personalità importanti nell'ambito della moda, del tessile, della cosmesi, degli accessori; il Presidente è Capasa. Il Consiglio Direttivo è formato da 14 membri e decide dell'andamento dei programmi di tutta la Camera. Questa associazione si occupa di organizzare le 4 manifestazioni di moda più considerevoli e famose d'Europa: MILANO MODA DONNA, MILANO COLLEZIONI UOMO. La confindustria- è un altro organismo che si occupa di moda. 330 mila aziende di cui il 50% sono soci della Confindustria e della varie unioni industriali regionale. Il rappresentate al governo del fashion viene dallo SMI ossia SISTEMA MODA ITALIA che nasce all'interno della confindustria solo per l'ambito della moda. E' un'associazione della Confindustria che ha un suo rappresentante per la moda al governo. Al governo e alle camere c'è un rappresentante per la moda che viene nominato dallo SMI. Altgamma- è un'associazione di 250 soci di beni di lusso che vanno dalla moda all'interior design. Il suo presidente è Versace.

LUOGHI

IL MADE IN ITALY E I SUOI DISTRETTI



Foto di Como, famosa per essere il distretto della seta
-> Nella pagina accanto.
In alto, foto di Brenta
Seconda riga sinistra
foto di Como
seconda riga destra
foto di Solofra,
ultima riga da sinistra
a destra Empoli,
Biella, Carpi

LUOGHI

L'Italia del fashion è divisa in distretti: sono delle zone dove negli anni '70, quando il Made in Italy iniziava ad emergere, i sindacati e le regioni crearono un'area circoscritta dedicata alle aziende. Lo scopo era quello di favorire le imprese facenti parte del distretto stesso in campi come i rapporti con le banche, i contratti di lavoro, la nascita di nuove realtà, l'internazionalizzazione.



BIELLA, distretto delle lane pregiate
COMO, distretto della seta
EMPOLI, distretto dell'abbigliamento della pelle e pelliccia
BRENTA, distretto delle calzature
CARPI, distretto della maglieria
SOLOFRA, distretto della trasformazione e della tintura delle pelli per gli accessori



DEFINIZIONI

Il dizionario fashion

- 1. Animalier-** Con il termine animalier si intendono tutte le stampe di matrice animale come per esempio: pitonato, leopardato, tigrato, tartarugato, zebraato. L'animalier fu rilanciato negli anni '70 e '80 da Roberto Cavalli. Quest'anno non è particolarmente di moda. (2018). Comunque viene considerato un classico, quindi è continuativo. In foto, animalier *Roberto Cavalli*.
- 2. Brand-** Si ha quando la casa di moda comprende più linee Es. Alberta Ferretti perchè presenta anche la linea Philosophy di Lorenzo Serafini oltre alla linea principale. In foto, maglione Rainbook Week di *Alberta Ferretti*.
- 3. Marchio-** un nome, un aggettivo, un sostantivo di fantasia utilizzato per distinguere i proprio prodotti/ servizi da quelli della concorrenza es. Pinko. In foto,
- 4. Griffe-** Si parla di griffe quando la casa di moda/l'azienda prende vita da una persona fisica con un nome e cognome. Es. Le Sorelle Fontana. In foto, *Giorgio Armani*



DEFINIZIONI

Due modi di realizzazione totalmente differenti.



In primo piano ARMANI
pre-collezione P/E 2018,
in fondo entrambi
VALENTINO
haute couture 2018

DEFINIZIONI

DEFINIZIONI

Il prêt-à-porter indica il settore dell'abbigliamento costituito da abiti realizzati non su misura del cliente ma venduti finiti in taglie standard, pronti per essere indossati. Esso si contrappone quindi agli abiti di sartoria, categoria di cui fanno parte i capi d'alta moda. Esiste anche la prêt-à-couture ossia qualcosa che ha il gusto della couture ma è realizzato semi-industrialmente. Colui/colei che realizza il capo dato dallo stilista è chiamato modellaista. La modellaista lo inserisce in un plotter, dal plotter nasce un cartamodello, il cartamodello viene stampato, su di esso viene tagliato il prototipo nel tessuto originale. Viene sfilato, smontato, montato e viene realizzato il prototipo del primo capo. Il plotter inoltre fa lo sviluppo delle taglie industriali, tutto tecnologicamente, e poi si parte per la produzione.

L'alta moda

L'alta moda o haute couture è il settore dell'abbigliamento nel quale operano i creatori di abiti di lusso. Indica quel settore di abiti realizzati a mano e su misura. Colui/colei che realizza il capo dato dallo stilista è chiamato prèmier. I capi vengono realizzati su manichino e in tela da modello. Si realizza dallo schizzo effettuato dallo stilista. Il connubio stilista/prèmier genera il capo-tela che è uguale a quello che poi sarà realizzato in tessuto. Viene fatto il fitting sulla modella, sfilato da prèmier e stilista e poi la tela viene portata in laboratorio, smontata e lì viene tagliato a mano il vestito e realizzato. Un abito di altamoda costa dai 7/8 mila euro in su. E' un pezzo unico che nasce dal rapporto tra cliente e stilista.

Campagna pubblicitaria
VLTN RESORT 2018

Ugly Fashion



Questa è la corrente di moda con cui si determina il 2018. Dopo Gucci è stata seguita da numerosi altri stilisti soprattutto giovani. Anche su importanti giornali si è parlato e si è trattato il tema di questa tendenza che si concretizza negli occhiali con una lente rotta e una sana, nelle T-shirt strappate e macchiate e negli accostamenti geometrici e floreali.

«L'immaginazione è la memoria dilatata e composta».



Alessandro Michele-Romano, nato nel '72, studi all'Accademia di costume e moda, esordisce da Fendi nei tardi anni novanta come Senior designer per gli accessori. Oggi è il creative director di Gucci.



Slipper Princetown- in pelle con Doppia G, € 575.

Il padre di questa tipologia di moda è Alessandro Michele di Gucci. Con questo termine si indica tutto ciò che non si penserebbe mai di mettere insieme; un mix di tessuti, stampati, forme ed epoche che non starebbero mai bene insieme in una tematica lineare e regolare. Gucci, in particolare, unisce il floreale, con lo stampato delle lettere G e il dorato, la borsa da ginnastica con le scarpe con il tacco. L'emblema di questo stile sono la ciabattina di Gucci 'Princetown' e i sandali 'Birkenstock'. I prodotti dell'Ugly fashion hanno un fattore di bruttezza che però attira e questo fattore li rende oggetto di desiderio.

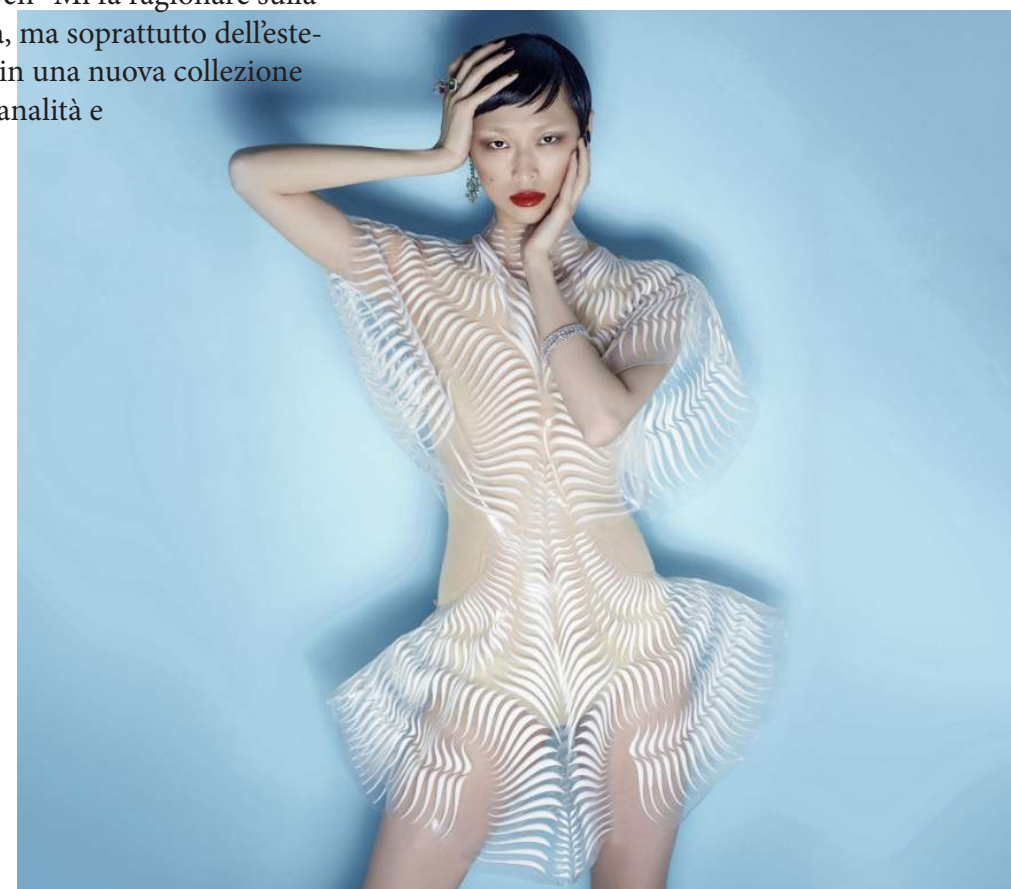
IRIS VAN HERPEN

Le collezioni
di ricerca



Le collezioni di ricerca sono quelle che avanzano rispetto all'abbigliamento 'normale'. Sono collezioni che danno gli input per i lavori e le creazioni successive. Tra le stiliste che si cimentano in questo campo ricordiamo: Iris Van Herpen

Classe 1984 lavora fin dagli esordi sul sottile confine di una moda concepita come sperimentazione. Le sue creazioni presentano delle forme nuove ed avveniristiche e i capi sono realizzati tutti a mano. Sono frutto di una costante ricerca sui materiali e sull'utilizzo di tecnologie insolite e moderne. Si tratta di una nuova direzione della moda che combina artigianato e tecnologia futuristica e che si concretizza in pezzi che seguono il movimento del corpo. In tutte le sue creazioni la designer cerca di rendere evidente che la moda è espressione artistica del proprio io e non uno strumento commerciale privo di contenuti. La stilista sostiene che siano le forme a completare e cambiare il corpo e di conseguenza le emozioni. "La mia vita quotidiana" dice la Van Herpen "Mi fa ragionare sulla storia del futuro dell'umanità, ma soprattutto dell'estetica, traduco poi questi temi in una nuova collezione dove mi concentro sull'artigianalità e l'innovazione."



Nella pagina precedente e qui
Collezione IRIS VAN
HERPEN A/I 2017



HAUTE
COUTURE



Gattinoni P/E 2018

Gattinoni quest'anno ha realizzato una collezione con parte degli abiti dell'archivio. Non solo questa azienda presenta un archivio riconosciuto come patrimonio nazionale dal Ministero dei Beni Culturali ma ce ne sono anche altre tra cui Prada, Pucci, Ferragamo, Gucci. L'archivio di Gattinoni è formato da circa 1000 pezzi, 400 bozzetti, 300 tavole da ricamo dal 1945 a oggi. Guglielmo Mariotto, lo stilista di Gattinoni, con la sua assistente stylist, Federica Trotta, ha scelto 60 look dell'archivio e li ha contemporaneizzati. I capi sono stati, quindi, rieditati. E' stato fatto un lavoro di stylism su tutti i pezzi come se fossero abiti di ora. Il periodo preso in considerazione è quello che va dagli anni '70 agli anni '90. E' la prima volta che una casa di moda fa ciò, senza tenere in considerazione la scorsa stagione, durante la quale Donatella Versace, a chiusura, ha presentato 5 capi di maglia metallica presi dall'archivio su 5 super modelle: Cindy Crawford, Naomi Campbell, Claudia Schiffer, Carla Bruni, Helena Christensen. Una cosa molto particolare è che sulle spalle di una delle giacche iconiche di Gattinoni lo stilista ha fatto ricamare una sorta di polvere d'oro perchè voleva rappresentare la polvere presente nell'archivio. Solitamente è la nemica principale degli abiti perchè si mangia le stoffe ma in questo caso diventa sinonimo di lusso dato che è ricamo. Questa collezione di ricerca sperimentale ha avuto molto successo e un tale riscontro positivo che andrà anche a Los Angeles a Maggio. Il successo è dovuto anche al fatto che lo stilista si è ricollegato alle maggiori associazioni che si occupano della tutela per la violenza contro le donne. Infatti ha fatto sfilare 4 donne di 4 età diverse; la più giovane ha 14 anni, la più anziana ne ha 84 (Isabella Albonico lanciata da Diana Vreeland negli anni '50) e tra queste era presente anche Jessica Notaro la ragazza che è stata sfregiata dal fidanzato. Il collegamento al sociale è un fattore sempre presente nelle sue creazioni. Questa volta furono creati anche degli hashtag #TIMESUP #METOO #WEDOITTOGETHER che sono i 3 hashtag contro la violenza sulle donne, si voleva puntare il dito contro questo fenomeno.



Gattinoni